il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Il Premio Scarpa per il giardino ai meli selvatici del Tien Shan

Un esemplare di Malus sieversii, di età superiore ai cinquant'anni, sulla steppa arida nella regione di Aksu Jabagli, Talasky, Tien Shan, Kazakistan sud-occidentale (Fotografia di Catherine Peix-associazione alma; Fondazione Benetton Studi Ricerche-Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino)

La XXVII edizione del riconoscimento della Fondazione Benetton Studi Ricerche va al sistema di foreste di una vasta area dell'Asia centrale. Le celebrazioni a Treviso il 13 e 14 maggio

Nell'Asia centrale, sparsi lungo il versante settentrionale della catena montuosa del Tien Shan, rimangono **frammenti dell'immensa e antica foresta** che milioni di anni fa, nel Terziario, faceva crescere al suo interno decine di specie che sono all'**origine dei frutti che accompagnano la storia dell'uomo**. Dall'**ovest della Cina**, attraverso il **nord di Kirghizistan e Uzbekistan**, fino al **sud del Kazakistan**, predominano in questi luoghi i meli selvatici, con un'evidenza tale nel paesaggio da dare il nome all'antica capitale del Kazakistan, **Almaty, cioè "luogo delle mele"**.
A questo **sistema di foreste** e ai molti temi posti da questi luoghi e dalla **fragile condizione** che essi condividono con le attività e la cultura dell'uomo, testimonianza preziosa di **biodiversità culturale**, il Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche ha

scelto di dedicare la campagna di studio e di attenzioni della XXVII edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino.

I più antichi precursori del melo vi arrivarono probabilmente con semi trasportati da uccelli in volo dalla Cina, portandovi una variabilità che la diversità ambientale del Tien Shan ha a sua volta incrementato, mostrando ancora oggi, **nonostante millenni di disboscamenti e incendi**, soprattutto per dare spazio all'agricoltura, una straordinaria biodiversità, espressa da forme, dimensioni, sapori, colori, altezze e portamenti degli alberi: un giacimento genetico d'interesse incommensurabile, che nessuna forma di biotecnologia può avvicinare.

Il **melo selvatico** del Kazakistan ha un nome: *Malus sieversii*, dal **botanico Johann Sievers**, che per primo lo descrisse, alla **fine del XVIII secolo**. Tra montagne che raggiungono i 7000 metri, profonde valli, altipiani e versanti variamente esposti con climi estremi per temperature e umidità, la diversità rappresentata da questo frutto si manifesta con caratteri propri secondo le regioni interessate. Nella regione più a nord, nel massiccio del Tarbagatai, forma nuclei composti da dieci a duecento alberi, anche su ripidi pendii, fino a toccare le nevi eterne. Nel Djungarsky il melo selvatico è l'albero dominante di foreste ampie, con esemplari di età e di altezza smisurate: fino a 30 metri e a trecentocinquanta anni. Nell'Axou Diabagly, alla frontiera con il Kirghizistan, gli alberi, in posizione solitaria o in piccoli boschetti, mostrano particolare resistenza alle malattie e alla siccità, anche estrema. Foreste, queste tre, che hanno subito grandi tagli, ma mai come nello Zaliskii, la porzione delle Montagne Celesti più vicina alla città di Almaty, dove i boschi si sono ridotti, in epoca sovietica, anche dell'80%.

Queste sono le foreste che più hanno destato l'attenzione di **Aymak Djangaliev** (1913-2009), che tra il 1930 e il 1990 si è dedicato per primo allo studio della popolazione kazaka di *Malus sieversii* e alla sua salvaguardia. Dal 2010 l'**associazione Alma**, per opera soprattutto di Catherine Peix e Tatiana Salova, vedova dello scienziato, è impegnata per sensibilizzare il governo locale e la comunità internazionale, per diffondere la conoscenza e preservare le foreste dei meli selvatici e la memoria di Djangaliev.

Dopo la conferenza stampa del 17 marzo scorso a Milano, la campagna di attenzioni del Premio Carlo Scarpa 2016 prosegue a **Treviso**, nella **sede della Fondazione Benetton Studi Ricerche**, con la conferenza stampa del 12 maggio e le **giornate pubbliche di venerdì 13 e sabato 14 maggio**, che prevedono l'inaugurazione di **un'esposizione, un seminario pubblico e la pubblicazione di un dossier** dedicati a *Le foreste dei meli selvatici del Tien Shan*. Infine avrà luogo, presso il **Teatro comunale** della città, la **cerimonia di consegna** ai

responsabili del luogo del sigillo disegnato da Carlo Scarpa (1906-1978), l'inventore di giardini che dà il nome al Premio. La campagna proseguirà con altre iniziative pubbliche, anche a carattere internazionale, nel corso dell'anno, in particolare ad Almaty, antica capitale del Kazakistan.

Fonte: comunicato stampa della Fondazione Benetton Studi Ricerche

Autore

gda